

Un interessante libro di don Maurizio Compiani, docente di Teologia all'Università Cattolica di Milano

“Bibbia e spiritualità. Meditare con Marco la Pasqua di Gesù”

Tra pochi giorni si celebra la risurrezione del Signore. Molto opportunamente le Dehonianne di Bologna hanno pubblicato nella collana “Bibbia e spiritualità, Meditare con Marco la Pasqua di Gesù” (pagine 200, euro 19,00). L'autore è don Maurizio Compiani, docente di Teologia all'Università Cattolica di Milano e di Egesi biblica negli Istituti superiori di Scienze religiose delle diocesi di Crema-Cremona-Lodi e di Mantova e professore incaricato all'Istituto filosofico e teologico interdiocesano di Scutari in Albania. Nella prefazione don Maurizio precisa che il suo libro “nasce in risposta ad una duplice richiesta: rendere accessibile a tutti le conclusioni della sua tesi di dottorato in teologia biblica e approntare un testo di brevi meditazioni sul mistero pasquale nel Vangelo di Marco”.

Il volume è suddiviso in due parti: la prima affronta il racconto delle donne alla tomba vuota; la seconda riguarda le apparizioni del Risorto e il mandato missionario. Ogni capitolo presenta una sezione introduttiva in cui sono esposte le considerazioni emerse dallo studio esegetico dell'autore e un'altra esplicativa in cui sono proposte delle meditazioni che mirano a “una pratica attualizzazione del vangelo”. Ne “Il racconto delle donne alla tomba (Mc 16, 1-8)” l'autore prendendo spunto dalla reazione delle tre donne che si recano alla tomba per ungerne il corpo di Gesù, si sofferma sul significato e il senso della sequela. Don Compiani afferma che “il vangelo è chiaro nel ricordare a ognuno che seguire il Signore equivale a essere trascinati sempre più intimamente nel mistero della croce” e “seguire

Gesù è lasciare che il vangelo vivifichi la vita quotidiana trasformando ogni azione, ogni scelta, ogni pensiero, ogni affetto in piccoli passi dietro a lui nella serena certezza che l'affidarsi al Signore è il più grande e meraviglioso progetto che anima l'esistenza”. Tra le molte sottolineature spiccano quelle sull'annuncio in cui il sacerdote rileva come “la testimonianza non è questione occasionale o solo di alcuni, ma l'aspetto inerente alla vita di fede quotidiana...una tensione che dura tutta la vita e che va sperimentata a tutte le età”. Ne “Il finale lungo (Mc 16, 9-20)” prima di analizzare nel dettaglio i suoi dodici versetti, don Maurizio spiega come questi “sono stati aggiunti nel II secolo e spiccano per originalità: lo stile, il vocabolario, le peculiarità teologiche non si armonizzano, infatti, con la

narrazione precedente e il pressoché unanime consenso attribuito dalle comunità cristiane ha incoronato quest'aggiunta come legittimo finale del Vangelo di Marco”. L'augurio dell'autore è che il lettore “non abbandoni troppo in fretta questi pochi versetti, ma al contrario se ne nutra abbondantemente” e lo porti “a scoprire quanta abbondanza di nutrimento essi offrono alla fede”. “In tempi dove il silenzio e la riflessione sembrano trovare sempre meno spazio - conclude don Maurizio - mi piace immaginare che, almeno per qualcuno, queste pagine possano essere di stimolo per leggere se stessi alla luce della Parola” e accogliere senza indugio l'annuncio pasquale vincendo “ogni paura e a superare ogni forma d'incredulità”.

Tino Cobianchi



EDB

